

Giancarlo Galan: la Regione Veneto intrattiene fitti rapporti col proprio sistema fieristico

Al terzo posto in Italia, il sistema fieristico del Veneto ha ancora interessanti opportunità di sviluppo

Il sistema fieristico veneto vanta ormai da tempo una posizione di assoluta eccellenza; a partire da Verona, la cui Fiera ha già passato il secolo di vita, fino a giungere all'ultima nata, quella di Longarone, le Fiere venete hanno via via sviluppato importanti vocazioni e specializzazioni.

A Verona la filiera agricola ed agroalimentare assume valore dominante in manifestazioni note in tutto il mondo quali "Fieragricola", "Vinitaly" e "Fieracavalli", cui si è aggiunto il settore lapideo e del marmo e dei macchinari per la sua lavorazione.

Vicenza ha saputo valorizzare, anche qui a livello di eccellenza mondiale, le peculiarità del proprio distretto e in particolare il settore orafa e dell'oreficeria, con rassegne di assoluta preminenza e qualità.

La Fiera di Padova, dopo alcuni anni di incertezze, sta trovando nuovo sviluppo con l'ampliamento e la modernizzazione del quartiere fieristico, nel quale spiccano i settori del florovivaismo e quello ambientale e del disinquinamento.

Longarone ha saputo valorizzare una produzione che partendo dalle nostre montagne si è diffusa nel mondo quella del gelato e al tempo stesso ha dato evidenza all'agricoltura di montagna e al segmento dell'arredamento montano.

Sono le "vocazioni" dunque gli atout vincenti delle nostre fiere in un contesto di concorrenza internazionale che si fa sempre più aspra anche in questo settore.

La prima legge regionale moderna sul sistema fieristico

Il Veneto è stata la prima Regione in Italia a darsi una legge moderna, europea, che



Giancarlo Galan

rimodifica il sistema fieristico.

Come Giunta l'abbiamo predisposta subito dopo l'entrata in vigore della modifica costituzionale che ci ha dato competenze esclusive in materia, per fare chiarezza in un settore complesso e rispetto al quale la Commissione europea aveva anche messo in mora l'Italia.

Il Consiglio regionale l'ha approvata all'unanimità in tempi rapidi.

È una legge che riordina la materia, semplificando le funzioni amministrative, mutuando utilmente quella parte della legge statale che consente la trasformazione degli Enti fieristici in società di capitali grazie anche ai benefici fiscali e consentendo d'altro lato la massima libertà di iniziativa e di concorrenzialità.

Conferisce al sistema la caratteristica di operare con libertà d'impresa. Regola pure le fonda-

mentali funzioni di tipo autorizzativo e l'importante tema del riconoscimento delle qualifiche di fiera internazionale e fiera nazionale, lasciando invece ai Comuni tutte le funzioni amministrative per l'autorizzazione delle fiere locali, in piena aderenza al dettato dell'art. 118 d e l l a Costituzione.

Abbiamo

voluti anche rispettare il policentrismo del sistema veneto che propone in verità iniziative di assoluta eccellenza e rassegne di elevata specializzazione che richiamano operatori non solo dall'Europa ma da tutto il mondo.

Aprire prospettive di sviluppo per altri distretti e produzioni di rilevanza mondiale

La Regione Veneto intrattiene fitti rapporti col proprio sistema fieristico in quanto espressione di molti settori di punta del nostro territorio e proprio in quanto anche attraverso il sistema fieristico sarà possibile dare nuovo impulso a processi di internazionalizzazione delle imprese, come dimostra, per esempio, l'esperienza positivamente avviata dalla Fiera di Vicenza per il mercato dell'oreficeria in Cina in collaborazione con l'importante polo fieristico di Monaco.

Le prospettive future, dopo la possibilità di trasformazione offerta dalla recentissima legge regionale, potrebbero essere quelle di aggregazione a livello di holding e di ottimizzazione delle specializzazioni e dei servizi dei quartieri fieristici, che potrebbero attrarre sempre di più sia gli espositori che i visitatori.

Un punto nel sistema fieristico veneto che ancora richiede una soluzione è invece la mancata rappresentatività di alcuni distretti e di alcune produzioni addirittura di rilevanza mondiale, quali l'occhialeria, il mobile - arredamento e la moda, assieme al calzaturiero e alla pelle che, pur vantando produzioni di elevatissima qualità ed in taluni casi peculiarmente venete (vedi l'occhialeria), trovano sbocco di immagine e mercato in altre fiere italiane o addirittura all'estero.

C'è quindi da sviluppare un ulteriore sforzo per poter riportare, se non tutti, almeno parte di questi settori e distretti produttivi a realizzare la propria immagine e il proprio marketing nel Veneto, così come la stessa Regione ha fatto nel settore del turismo varando per la prima volta un proprio workshop turistico "Veneto for You" che si è tenuto il 12 luglio nella nuova stazione marittima di Venezia.

Nelle future politiche in favore delle nostre attività produttive sarà necessario, in effetti, accentuare sempre di più l'aspetto del marketing territoriale che in molti casi è caratterizzante della qualità del prodotto, dell'ambiente, dell'ospitalità, della cultura e dei valori del Veneto.

Giancarlo Galan
Presidente della Regione del Veneto